

Censimento delle SS. Messe festive della città di Lecco

Mentre risulta che molti parroci hanno realizzato il censimento delle Messe festive nell'ambito delle singole parrocchie, pochissimi sono invece i casi, ed anche questi non recenti, di censimenti realizzati su scala cittadina.

Promosso dal Movimento FAC della parrocchia di San Nicolò di Lecco, è stato studiato e realizzato il censimento delle frequenze alle SS. Messe domenicali simultaneamente in tutte le 14 parrocchie che fanno parte della città di Lecco (diocesi di Milano).

COME VENNE ORGANIZZATO IL CENSIMENTO

Fu creato, nella parrocchia prepositurale, un ufficio statistico cittadino che fece sorgere nell'ambito delle singole parrocchie un ufficio statistico parrocchiale.

Si stabilì un contatto frequente tra il centro statistico cittadino ed un rappresentante dei centri statistici parrocchiali.

Attraverso questo collegamento furono impartite disposizioni in modo uniforme ed il più chiaro possibile. Ogni comitato statistico parrocchiale difatti si uniformò al criterio generale studiato dal comitato statistico cittadino.

Fu dotato ogni singolo comitato statistico parrocchiale di identici contrassegni e di specchietti riassuntivi, che dovevano essere fatti pervenire tempestivamente all'ufficio statistico cittadino.

I comitati statistici parrocchiali, valendosi della collaborazione delle forze cattoliche, organizzarono ad ogni singola Messa la distribuzione di tre contrassegni distinti: uno per gli uomini, il secondo per le donne e il terzo per gli adolescenti.

Furono previsti anche contrassegni, rispettivamente per uomini, donne e adolescenti che entrassero in chiesa quando fosse superato il limite massimo per la validità del precetto festivo.

La distribuzione fu in ogni caso accuratissima e non diede particolari inconvenienti, nè suscitò particolari diffidenze.

La raccolta dei dati statistici fu immediata, agevole ed attendibile, fatta sulla base dei dati anagrafici di ogni singola parrocchia, confrontati con quelli fornitici dall'ufficio anagrafico comunale.

L'organizzazione prevede tre distinti sondaggi che furono eseguiti:

il primo in data 20 novembre 1955;

il secondo in data 20 febbraio 1956;

il terzo in data 13 maggio 1956.

Le condizioni di clima furono rispettivamente:

la prima domenica: clima autunnale favorevole;

la seconda domenica: clima rigidamente invernale con condizioni di salute pubblica sensibilmente inficiata da una epidemia influenzale.

La terza domenica: giornata primaverile di tempo discreto.

Su una popolazione di 44.267 abitanti, di cui 20.833 maschi e 23.434 femmine, hanno presenziato alla S. Messa domenicale:

alla I domenica	24.165
alla II domenica	21.502
alla III domenica	24.923

dei quali:

la I domenica	}	uomini	7.569
		donne	12.346
		adolescenti	4.250
la II domenica	}	uomini	6.848
		donne	11.355
		adolescenti	3.299
la III domenica	}	uomini	7.571
		donne	13.555
		adolescenti	3.847

Distribuendo gli adolescenti rispettivamente nelle voci: popolazione maschile e femminile, secondo l'indice statistico della città di Lecco (47 % maschi - 53 % femmine), risulta che la:

popolazione maschile <i>presente</i> alla	}	I domenica	47 %
		II domenica	41 %
		III domenica	46 %
popolazione femminile <i>presente</i> alla	}	I domenica	63 %
		II domenica	58 %
		III domenica	67 %

E' evidentemente legittimo pensare che queste percentuali debbono ritenersi di fatto superiori di almeno il 10 % in considerazione che il 5 % di popolazione è ordinariamente impedita dall'assistere alla S. Messa per malattia o per senilità invalidante, e che circa il 5 % è costituita da bambini al di sotto dei 5 anni.

Per cui risulta che, della popolazione *moralmente obbligata*, ha assolto al precetto festivo nelle seguenti percentuali:

Popolazione maschile	}	I domenica	57 %
		II domenica	51 %
		III domenica	56 %

Popolazione femminile	}	I domenica	73 %
		II domenica	66 %
		III domenica	77 %
Popolazione totale <i>moralmente obbligata</i>	}	I domenica	66 %
		II domenica	59 %
		III domenica	67 %

E' da tener presente che la valutazione statistica è stata volutamente condotta con criteri di interpolazione restrittiva: si è preferito quindi peccare per difetto piuttosto che per eccesso.

Certo che le statistiche, per essere utili, bisogna saperle leggere, interpretare e valorizzare.

I parroci, mediante una buona statistica, possono rendersi conto di molti fenomeni per trarne le necessarie conseguenze per una razionale, intelligente ed incisiva azione pastorale.

Si potranno conoscere, per esempio:

a) quanti sono i parrocchiani che non assolvono neppure all'obbligo della S. Messa festiva (la cruda statistica toglierà facili illusioni ed impegnerà ad impostare una necessaria campagna sulla Messa);

b) quali sono le SS. Messe più frequentate (non bisogna fidarsi del colpo d'occhio);

c) quali le SS. Messe frequentate maggiormente dagli uomini o dalle donne (questo serve per l'impostazione degli argomenti della predicazione).

Queste ed altre conseguenze d'ordine pastorale pratico si possono dedurre dalle statistiche sia su piano parrocchiale, per le parrocchie isolate, sia su piano cittadino per le diverse parrocchie facenti parte della medesima città. In quest'ultimo caso è necessario che il censimento sia uniforme e simultaneo, dipendente da un unico centro direttivo e coordinatore.

Il mondo industriale, economico e finanziario di oggi fa molto uso delle statistiche, perchè le trova utili, e questo per gli interessi materiali; e perchè non dobbiamo fare altrettanto anche noi per gli interessi di Dio e delle anime?

(Lecco)

Can. LUIGI BELLADA

ROBERTO ZAVALLONI o. f. m.

La psicologia clinica nello studio del ragazzo

Il volume è destinato a coloro che si interessano ai problemi della età evolutiva e si dedicano, per missione volontaria o per dovere professionale, all'educazione e rieducazione dei giovani, al loro adattamento e riadattamento sociale, al loro orientamento nella vita.

Volume in-16° di pagine X-478, L. 1500

Società editrice VITA E PENSIERO - Milano